Menopausa: con gli ormoni è tornata la gioia di vivere

Le vostre lettere alla nostra redazione

Scrivo per ringraziare la professoressa Graziottin. Nel 2014 sono stata sottoposta all'asportazione dell'utero, delle ovaie e di alcuni linfonodi per un'iperplasia atipica complessa. Il risultato dell'esame istologico è stato migliore di quanto mi aspettassi (iperplasia semplice), tanto da pensare che non fosse poi così necessario affrontare un intervento così radicale.
In seguito alla lettura di un articolo della professoressa, che mi ha riacceso la speranza di tornare a vivere una sessualità appagante come prima dell'intervento, ho ricominciato, d'accordo con il ginecologo, ad assumere la terapia ormonale sostitutiva. Ora, dopo alcuni mesi di cura, mi sento benissimo, ho dimenticato totalmente l'operazione (fortunatamente eseguita con laparoscopia robotizzata, non ho nemmeno più i segni) e sono tornata a sentirmi femminile e innamorata del mio compagno come prima.
Se non avessi letto quell'articolo della professoressa Graziottin avrei continuato ad accusare i disturbi che subito dopo l'interruzione della terapia ormonale si erano immediatamente presentati (secchezza vaginale, dolore durante i rapporti, calo del desiderio, difficoltà nel raggiungimento dell'orgasmo, malinconia, sbalzi d'umore).
Certo, ho ancora un po' timore delle conseguenze a lungo termine dell'assunzione di questi ormoni, dal momento che si tratta pur sempre di farmaci, ma la qualità della vita che mi rimane da vivere (non volevo specificarlo, ma sto per compiere 65 anni) penso sia più importante di eventuali e non certe controindicazioni. Un cordialissimo saluto a tutte!
M.T.